



## Esiti del Consiglio affari esteri dell'Unione europea del 20 marzo 2023

Il Consiglio affari esteri si è riunito lo scorso 20 marzo 2023 in due distinti formati. Il primo, cui hanno preso parte i Ministri degli Esteri, ha trattato i seguenti temi:

- **Aggressione russa all'Ucraina;**
- **Tunisia;**
- **Affari correnti.**

In questo formato, il Consiglio ha proceduto in particolare all'approvazione di **conclusioni sull'Afghanistan e sulle priorità dell'UE in seno all'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE)** e ha **prorogato il mandato dell'operazione EUNAFVOR MED IRINI fino al 31 marzo 2025.**

Il secondo formato, cui hanno partecipato anche i Ministri della difesa, ha discusso dell'attuazione della **Bussola strategica** e del **sostegno dell'UE all'Ucraina** (v. infra).

Il Consiglio affari esteri è **competente per le materie dell'azione esterna dell'UE**, che comprende la **politica estera, difesa e sicurezza, la politica commerciale, la cooperazione allo sviluppo e gli aiuti umanitari.**

A differenza delle altre formazioni del Consiglio dell'UE, presiedute da un rappresentante a livello ministeriale dello Stato membro che esercita il turno semestrale di Presidenza del Consiglio, il **Consiglio affari esteri dell'UE è presieduto dall'Alto Rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza e Vicepresidente della Commissione europea**, carica ricoperta da Josep Borrell.

Il Consiglio "Affari esteri" è composto dai **Ministri degli esteri di tutti gli Stati membri dell'UE**. A seconda dell'ordine del giorno, riunisce anche: i Ministri della difesa (politica di sicurezza e di difesa comune); i Ministri dello sviluppo (cooperazione allo sviluppo); i Ministri del commercio (politica commerciale comune).

Quando discute questioni di politica commerciale comune, il Consiglio "Affari esteri" è presieduto dal rappresentante dello Stato membro che esercita la presidenza semestrale a rotazione del Consiglio dell'UE.

Il Consiglio Affari esteri si riunisce di norma **una volta al mese a Bruxelles** e i suoi lavori sono preparati dal COREPER II.

### Ucraina

Il Consiglio ha proceduto ad una discussione sulla situazione in Ucraina, nel corso del quale vi è stato anche uno scambio informale di opinioni (in videoconferenza) con il **Ministro degli esteri ucraino Kuleba.**

In particolare, il Consiglio ha **approvato**, con **l'astensione costruttiva dell'Ungheria**, la **proposta** - presentata dall'Alto Rappresentante in occasione del Consiglio informale affari esteri nel formato difesa dell'8 marzo 2023 - di **fornire munizioni all'Ucraina** sulla base delle seguenti **tre linee di intervento:**

1. rifornire l'esercito ucraino per circa **1 milione di proiettili di artiglieria** (calibro 155 mm), e **se richiesti, missili, entro i prossimi 12 mesi**, attingendo alle scorte nazionali esistenti o sulla

base di ordini già effettuati dai singoli Stati membri all'industria, prevedendo un rimborso di **1 miliardo di euro** a titolo dello Strumento europeo per la pace (EPF);

2. mobilitare **1 miliardo di euro** dell'EPF per effettuare in modo **collettivo** - attraverso **l'Agenzia Europea per la Difesa (EDA)** o attraverso **progetti congiunti di acquisizione condotti da uno Stato membro – ordini di acquisti** dall'industria europea della difesa (e dalla Norvegia) di **munizioni da 155 mm**, e se richiesti dall'Ucraini **anche di missili**, per ricostituire le scorte nazionali e aumentare le consegne all'Ucraina nel **modo più rapido possibile prima del 30 settembre 2023**;

Per entrambe le suddette linee di intervento si prevede che i costi per le munizioni fornite all'Ucraina dagli **Stati membri** siano **rimborsati** dallo **Strumento europeo per la pace** con un **tasso di rimborso** compreso tra il **50-60% delle spese**.

3. invitare la Commissione a presentare **proposte** concrete per **sostenere urgentemente l'incremento delle capacità di produzione dell'industria europea della difesa**, garantire catene di approvvigionamento sicure, agevolare procedure di **acquisizione efficienti**, colmare le carenze nelle capacità di produzione e promuovere gli **investimenti**, anche, se del caso, mobilitando il bilancio dell'UE.

Il Consiglio ha, altresì, concordato di **considerare** – possibilità già prevista nell'accordo politico da esso raggiunto il 12 dicembre 2022 - il **rifinanziamento dello Strumento europeo per la pace per ulteriori 3,5 miliardi di euro** fino al 2027. L'Alto Rappresentante ha precisato che tale opzione dovrà **essere valutata dal Consiglio europeo del 23 e 24 marzo**.

### **Acquisto collaborativo di munizioni**

A margine del Consiglio affari esteri del 20 marzo 2023, **18 Stati** hanno firmato un **accordo di progetto** dell'Agenzia europea per la difesa (EDA) per l'**acquisto collaborativo di munizioni** per aiutare l'Ucraina e rifornire le scorte nazionali degli Stati membri.

Hanno firmato l'accordo **l'Austria, il Belgio, la Croazia, Cipro, la Repubblica Ceca, l'Estonia, la Finlandia, la Francia, la Germania, la Grecia, il Lussemburgo, Malta, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Romania, la Slovacchia, la Svezia e la Norvegia**. Altri Stati membri hanno già espresso l'intenzione di aderire presto all'iniziativa seguendo le procedure nazionali.

Il progetto prevede la possibilità per gli Stati membri dell'UE e la Norvegia di procedere lungo due percorsi: una **procedura rapida di due anni per l'acquisto collaborativo i proiettili d'artiglieria da 155 mm** e un **progetto di sette anni per l'acquisto di più tipi di munizioni**.

Si ricorda che la possibilità di un acquisto comune di munizioni, sulla falsariga di quanto avvenuto in occasione dell'acquisto di vaccini contro la pandemia di COVID 19, è stato **prospettato dalla Presidente della Commissione europea**, Ursula von der Leyen, e dall'**Alto rappresentante**, Josep Borrell, in occasione della **Conferenza sulla sicurezza di Monaco** del 17-19 febbraio 2023.

### **Consiglio europeo del 23 e 24 marzo**

Il **prossimo Consiglio europeo del 23 e 24 marzo** tornerà a discutere sui recenti sviluppi in Ucraina. Secondo il **progetto di conclusioni** del 20 marzo il Consiglio europeo dovrebbe, in particolare:

- ribadire la **condanna della guerra di aggressione** della Russia nei confronti dell'Ucraina e riaffermare il pieno **sostegno all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale** del Paese all'interno dei suoi confini riconosciuti a livello internazionale nonché al suo **diritto naturale di autotutela** contro l'aggressione russa;
- accogliere **con favore la risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite** per una pace globale, giusta e duratura in Ucraina, e ribadire il proprio **sostegno a favore del piano di pace in dieci punti** del presidente Zelenskyy;

- richiamare al **rispetto del diritto umanitario internazionale**, anche per quanto riguarda il **trattamento dei prigionieri di guerra, condannare la violenza sessuale e di genere** e chiedere alla Russia di immediatamente **garantire il ritorno in sicurezza degli ucraini trasferiti o deportati con la forza in Russia, in particolare dei bambini**. In questo contesto, il Consiglio europeo dovrebbe **prendere atto dei mandati di arresto recentemente emessi dalla Corte penale internazionale** nei confronti del Presidente russo e del suo Commissario per i diritti dell'infanzia;
- invitare la Russia a **cessare immediatamente le azioni che mettono in pericolo la sicurezza degli impianti nucleari civili** in Ucraina;
- affermare la necessità di garantire il **pieno accertamento delle responsabilità per i crimini di guerra** in relazione alla aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, anche mediante l'istituzione di un **meccanismo per il perseguimento del crimine di aggressione** e accogliere con favore l'accordo sulla creazione, all'Aia, del nuovo **centro internazionale** per il perseguimento del crimine di aggressione nei confronti dell'Ucraina, ribadendo il sostegno alle indagini del procuratore della Corte penale internazionale;
- esprimere la volontà di mantenere e **aumentare** ulteriormente la **pressione collettiva esercitata sulla Russia**, sottolineando l'importanza di garantire **l'effettiva attuazione delle sanzioni a livello europeo e nazionale** e contrastarne l'elusione nei paesi terzi;
- ribadire il **sostegno a livello politico, economico, militare, finanziario e umanitario all'Ucraina per tutto il tempo necessario**, ricordando che l'UE e i suoi Stati membri stanno intensificando gli sforzi intesi a contribuire a soddisfare le **pressanti esigenze militari e di difesa** del Paese. In tale ambito dovrebbe accogliere con favore **l'accordo raggiunto in sede di Consiglio per facilitare l'immediata fornitura di munizioni all'Ucraina**, anche attraverso **l'approvvigionamento congiunto** e la mobilitazione di finanziamenti adeguati, anche **attraverso lo Strumento europeo per la pace**, con l'obiettivo di fornire **1 milione di proiettili di artiglieria** in uno sforzo congiunto **entro i prossimi dodici mesi**;
- affermare la determinazione a contribuire alla riparazione, ripresa e ricostruzione dell'Ucraina, in coordinamento con i partner internazionali, ribadendo il **sostegno** all'istituzione di un **meccanismo internazionale per registrare i danni** causati dalla Russia e continuando a intensificare i lavori volti a utilizzare per la medesima **ricostruzione i beni congelati e bloccati della Russia** stessa;
- sottolineare l'importanza di **portare avanti il processo di adesione** dell'Ucraina all'UE;
- impegnarsi a fornire **sostegno alla Repubblica di Moldova**, anche per contribuire a rafforzarne la resilienza, la sicurezza, la stabilità, l'economia e l'approvvigionamento energetico;
- **condannare** il sostegno militare che **l'Iran e la Bielorussia** continuano a fornire alla guerra di aggressione della Russia, esortando tutti i paesi ad astenersi da analoghe condotte;
- accogliere con favore la **proroga dell'iniziativa sui cereali del Mar Nero delle Nazioni Unite** che, insieme ai corridoi di solidarietà dell'UE e all'iniziativa ucraina "Grain from Ukraine" ("Cereali dall'Ucraina"), è fondamentale per rafforzare la sicurezza alimentare globale.

## Tunisia

Il Consiglio ha avuto uno scambio di opinioni sulla situazione in **Tunisia**. Nel comunicato stampa rilasciato a conclusione della riunione si indica, in particolare, che:

- la Tunisia è un partner e un vicino **molto stretto dell'UE** e gli sviluppi nel Paese hanno un **impatto immediato** sull'Unione in termini di **instabilità nel Mediterraneo**;
- la costante volontà dell'Ue di **sostenere il popolo tunisino**, sottolineando l'urgenza di affrontare la questione dello **stato di diritto** e del **rispetto dei diritti umani** nel Paese. È

stato inoltre ribadito che è **indispensabile** che la leadership tunisina proceda con le **riforme strutturali** e porti a termine il **programma già concordato con il Fondo Monetario Internazionale**;

- il Consiglio continuerà a monitorare da vicino la situazione: **due membri del Consiglio Affari Esteri** (*i Ministri degli esteri di Belgio e Portogallo*) sono stati **incaricati** dall'Alto Rappresentante di **recarsi in Tunisia** per valutare la situazione e suggerire soluzioni per il futuro.

Nel corso della conferenza stampa, a conclusione della riunione del Consiglio, l'Alto Rappresentante **Borrell** ha affermato che la stabilità della Tunisia ha **due dimensioni**, quella **politica** e quella **economica**. Per la prima occorre uno **sviluppo inclusivo delle istituzioni democratiche**, mentre per la seconda occorrono risorse che possono arrivare solo dal **Fondo Monetario Internazionale**. Senza che la Tunisia firmi prima un accordo con l'FMI, l'UE non può sostenere finanziariamente il Paese. Borrell ha ricordato che il Governo tunisino aveva raggiunto un accordo con il Fondo Monetario Internazionale e ora **tocca al Presidente della Tunisia firmare e attuare questo accordo**, al fine di **evitare una situazione molto grave per l'economia tunisina**.

Si ricorda che, da quando ha avviato la **transizione democratica nel 2011**, la Tunisia è stata a lungo considerata un esempio di democrazia nella regione. L'UE ha accompagnato da vicino questo processo e ha investito molto nel Paese, politicamente e finanziariamente, per sostenere la democrazia, la prosperità e la stabilità del Paese, che è un partner importante nelle immediate vicinanze dell'UE, la cui stabilità ha un impatto diretto sulla sicurezza europea. L'interesse dell'UE per uno **stretto partenariato con la Tunisia** si è ulteriormente **rafforzato nell'attuale contesto geopolitico**, segnato dall'aggressione russa all'Ucraina.

Dopo gli eventi del luglio 2021, la politica dell'UE è stata improntata alla continua necessità di sostenere il popolo tunisino in una situazione economica e politica sempre più difficile nel Paese, che si ripercuote anche sulla **migrazione**.

La **crisi politico-istituzionale** che si è aperta ufficialmente in Tunisia il **25 luglio 2021** con la sospensione del parlamento e l'esautorazione del primo ministro da parte del presidente Kaïs Saïed, ha messo in discussione il processo democratico avviato dal paese all'indomani della rivoluzione del 2011. A fine settembre 2021, nel quadro delle ricorrenti proteste di piazza il Presidente Saïed ha emanato un decreto presidenziale composto con il quale ha, di fatto, sospeso la Costituzione del 2014 e assunto pieni poteri. Nel frattempo, sono state registrate proteste in diverse aree del paese, per reclamare una soluzione ai problemi economici e sociali tunisini, tra cui la disoccupazione, la povertà e la carenza di vaccini. Il **29 gennaio scorso** si è svolto il secondo turno delle elezioni politiche; in linea con il trend astensionistico del primo turno svoltosi il 17 dicembre, solo l'11,22% degli elettori si è recato alle urne, esprimendo in questo modo un forte dissenso verso la riforma elettorale voluta dal presidente Kais Saied che limita fortemente i poteri dei partiti. **L'opposizione ha chiesto il boicottaggio del voto**, anche in nome del rifiuto del colpo di Stato di Saied.

L'UE ha una relazione di lunga data con la Tunisia, in particolare attraverso l'**Accordo di Associazione del 1995, in vigore dal 1998**, ed è il partner più importante per la Tunisia in termini di assistenza finanziaria (**1,6 miliardi di euro** in sovvenzioni per il **periodo 2014-2020**, di cui circa il 60% sotto forma di sostegno al bilancio e **1,4 miliardi di euro di assistenza macrofinanziaria fino al 2022**).

L'UE è il **primo partner commerciale della Tunisia** e rappresenta il **56% del commercio del Paese nel 2021**.

Nel **2015 l'UE e la Tunisia** ha avviato negoziati per un ambizioso **accordo di libero scambio globale** e approfondito che però sono stati **sospesi dal 2019**.

## **Affari correnti**

### **Misure restrittive nei confronti dell'Iran**

Nell'ambito degli affari correnti il Consiglio ha adottato una **decisione volta ad imporre misure restrittive su altre 8 persone e un'entità** nell'ambito del regime dei **diritti umani in Iran**, integrando i precedenti pacchetti di sanzioni adottati dall'ottobre 2022.

Le sanzioni riguardano: membri della magistratura responsabili di aver inflitto condanne a morte in ingiusti processi e di aver torturato i condannati; religiosi conservatori che compromettono la libertà di donne e

ragazze o che diffondono l'odio nei confronti delle donne; un membro del parlamento iraniano (Madjles) e portavoce della sua commissione parlamentare per la cultura; il portavoce del quartier generale per ordinare il bene e proibire il male, inserito nell'elenco dell'UE; il Consiglio supremo della rivoluzione culturale, un organo che ha promosso numerosi progetti che compromettono la libertà di donne e ragazze e discriminano le minoranze; il capo per gli affari culturali e l'evoluzione delle politiche presso la Radio Televisione della Repubblica islamica dell'Iran (IRIB).

Il pacchetto di misure restrittive fa seguito ai cinque pacchetti precedenti adottati dal Consiglio il 17 ottobre, il 14 novembre, il 12 dicembre, il 23 gennaio e il 20 febbraio. Le misure restrittive si applicano attualmente a un totale di 204 persone e 34 entità. Consistono nel congelamento dei beni, nel divieto di viaggio nell'UE e nel divieto di mettere fondi o risorse economiche a disposizione di entità e persone inserite in elenco. È in vigore anche il divieto di esportazione verso l'Iran di attrezzature che potrebbero essere utilizzate per la repressione interna e di attrezzature per la sorveglianza delle telecomunicazioni.

### **Dialogo Belgrado-Pristina**

L'Alto rappresentante ha informato i ministri dell'UE dell'**accordo raggiunto il 18 marzo 2023 a Ohrid tra il Kosovo e la Serbia** nel contesto dell'ultima riunione di alto livello del dialogo Belgrado-Pristina con le quali i due Paesi hanno concordato l'**allegato di attuazione dell'accordo** accettato nella riunione del 27 febbraio 2023 a Bruxelles.

Il **Consiglio europeo straordinario del 9 febbraio 2023** ha adottato **conclusioni** nelle quali, in particolare sottolinea l'urgente necessità di compiere progressi per quanto riguarda la **normalizzazione delle relazioni tra il Kosovo e la Serbia**, accoglie con favore la recente **proposta europea** di porre le relazioni tra le due parti su una base nuova e sostenibile in quanto opportunità storica che entrambe le parti dovrebbero cogliere, anche al fine di realizzare la loro prospettiva europea, esortando entrambe le parti ad **attuare**, pienamente e senza condizioni, **gli obblighi da esse assunti nel quadro del dialogo**, compresi gli accordi del 2013 e del 2015 per la creazione di un'associazione/comunità dei comuni a maggioranza serba.

Secondo il progetto di conclusioni, il **Consiglio europeo del 23 e 24 marzo 2023** dovrebbe esprimere **apprezzamento per l'accordo raggiunto** tra il Kosovo e la Serbia sull'applicazione dell'allegato dell'accordo sul percorso di normalizzazione delle relazioni tra i due Paesi e **invitare entrambe le parti ad attuare tempestivamente e in buona fede i rispettivi obblighi**.

Si ricorda che il **18 marzo 2023** la Serbia e Kosovo hanno raggiunto ad Ohrid, in Macedonia del nord, un **accordo verbale** su come procedere sulla via della **normalizzazione dei rapporti reciproci**, sulla base di un **allegato di attuazione** dell'accordo principio raggiunto il **27 febbraio 2023**. L'**accordo del 27 febbraio 2023** - pur se non prevede un ufficiale riconoscimento reciproco - contempla l'impegno ad accettare la **reciproca legittimità di documenti e simboli nazionali**, inclusi passaporti, diplomi, targhe e timbri doganali, lo **scambio di missioni diplomatiche**, insieme all'**obbligo di sviluppare buone relazioni di vicinato** e rispettare la **rispettiva indipendenza ed integrità territoriale** e l'impegno della Serbia a non opporsi all'adesione del Kosovo ad alcuna **organizzazione internazionale**.

I **negoziati** portati avanti ad Ohrid non hanno però condotto alla firma di un **documento condiviso relativamente all'allegato di attuazione dell'accordo**. La parte kosovara, così come i facilitatori europei, avrebbero voluto, ma il **Presidente serbo Vučić ha declinato l'invito a porre la sua firma in calce all'accordo**. Al tempo stesso, la delegazione serba ha però ribadito di essere "pienamente pronta ad implementare" l'intesa.

### **Bussola strategica**

La **Bussola Strategica** è stata adottata dai Capi di Stato e di Governo nel marzo 2022 (dopo molti mesi di lavori preparatori, e in casuale coincidenza con l'avvio dell'aggressione russa all'Ucraina). Ha l'obiettivo di delineare le **prospettive strategiche dell'UE** per i prossimi anni, partendo da una visione comune delle minacce che incombono sull'Europa e dei possibili strumenti per farvi fronte. La Bussola intende promuovere una "**cultura strategica condivisa**", definendo **obiettivi (e tempistiche)** per rafforzare la politica di sicurezza e difesa dell'Ue.

La Bussola si articola in una **parte introduttiva** (in cui viene tratteggiato un quadro internazionale molto complesso, aggravato dalle azioni russe) e in **quattro capitoli**, dedicati a: **azione, sicurezza, investimenti e partner**.

Il Consiglio del 20 marzo 2023 ha discusso la prima **Relazione annuale sui progressi compiuti nell'attuazione della bussola strategica**, presentata lo scorso 27 febbraio dall'Alto rappresentante Borrell. La relazione dà conto delle attività condotte per dare concretezza alla Bussola, divise nei quattro capitoli che la compongono.

### Azione

La relazione indica progressi significativi per quanto riguarda le **missioni PSDC**. In particolare:

- avvio della **missione di assistenza militare all'Ucraina EUMAM** (con l'obiettivo di addestrare 30 mila militari entro la fine del 2023);
- **estensione del mandato della missione civile EUAM** Ucraina, per assistere i rifugiati e raccogliere prove di crimini internazionali;
- avvio di una missione di monitoraggio ai confini tra **Armenia e Azerbaigian**;
- avvio del partenariato militare (**EUMPN**) in **Niger**;
- revisione (in corso) della portata dei **costi comuni delle missioni**, finanziati a livello Ue.

Si dà inoltre conto dell'utilizzo delle risorse dello **Strumento europeo per la pace** (che sono state aumentate), sia a favore dell'Ucraina (per 3,6 miliardi di euro) che in altre regioni del mondo.

Per la **capacità di dispiegamento rapido**, si indicano progressi nel suo "sviluppo concettuale", anche adattando gli esistenti gruppi tattici.

Per maggio 2023 si prevede l'adozione del nuovo **Patto sulla dimensione civile della PSDC**, mentre ad ottobre è in programma la prima **esercitazione militare reale** a livello Ue.

### Sicurezza

In quest'ambito la relazione segnala la **revisione dei protocolli Ue per il contrasto alle minacce ibride** (che prevedono anche gruppi comuni di risposta rapida), la **nuova direttiva sulla sicurezza delle reti e dell'informazione** e la proposta della Commissione in tema di ciber-resilienza.

Tra i documenti di rilievo (approvati a marzo 2023) ci sono la **Strategia spaziale per la sicurezza e difesa** (sette che finora era stato trattato dall'Ue solo per i profili civili e commerciali) e la **Strategia aggiornata per la sicurezza marittima** (che prevede tra l'altro una maggiore presenza nell'indo-pacifico, anche rafforzando le "presenze marittime coordinate" già attive). Per il contrasto alle catastrofi ed emergenze si segnala poi l'istituzione, nel luglio 2022, del **Centro di risposta alle crisi**, per coordinare gli sforzi per proteggere i cittadini Ue all'estero.

### Investimenti

Nonostante l'**aumento delle risorse** degli Stati membri – rileva la relazione - la **percentuale delle acquisizioni congiunte è ancora molto bassa** (18% della spesa complessiva).

La relazione ricorda la proposta (ora all'esame del Parlamento europeo) dello Strumento per il rafforzamento dell'industria europea mediante appalti comuni (**EDIRPA**), con una dotazione di 500 milioni, mentre è già attiva la **task force** per le acquisizioni comuni per ripianare le scorte ridotte dalle cessioni all'Ucraina.

La **cooperazione PESCO** conta al suo attivo 60 progetti (cui se ne aggiungeranno altri nel corso del 2023), ma – sottolinea la relazione - "non è sfruttata al massimo del suo potenziale" dagli Stati membri.

Per quanto riguarda i finanziamenti alle imprese di settore, il **Fondo europeo per la difesa** (con i bandi 2022) ha già mobilitato 930 milioni, anche se sono necessari altri strumenti di sostegno, per i quali la relazione chiama in causa **Fondo europeo per gli investimenti e BEI**.

## Partner

Il rapporto con la **Nato** è stato rafforzato dalla guerra in Ucraina, allargando la collaborazione (come indicato nella **terza dichiarazione congiunta**) in nuovi settori come lo spazio, le implicazioni sulla sicurezza dei cambiamenti climatici e il contrasto alle ingerenze esterne e alla disinformazione. Ue e Nato hanno anche istituito una **task force sulla resilienza delle infrastrutture critiche**.

L'Ue ha contribuito con 730 milioni alle **operazioni di pace a guida Unione africana**, gli scambi in materia di sicurezza sono aumentati con Kenya, Sud Africa, Ruanda e Mozambico, mentre si sta avviando un dialogo specifico sul Sahel con la Comunità economica dell'Africa occidentale. Sul **fronte est**, oltre al sostegno all'Ucraina (per un importo complessivo di oltre 67 miliardi), l'Ue è impegnata a rafforzare i rapporti su sicurezza e difesa con Georgia, Moldova e Balcani occidentali.

La relazione dà infine conto degli scambi con i Paesi della **regione indo-pacifica** e, sul continente europeo, del crescente coordinamento in materia con il **Regno unito**, che a breve potrebbe partecipare al progetto Pesco sulla mobilità militare.

## Varie

Il Consiglio ha proceduto all'approvazione di:

- **conclusioni sull'Afghanistan;**
- **conclusioni sulle priorità dell'UE in seno all'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE);**
- una **proroga** del mandato dell'**operazione EUNAFVOR MED IRINI** fino al **31 marzo 2025**.

## Afghanistan

Nelle [conclusioni](#) il Consiglio in particolare:

- ribadisce che un Afghanistan stabile è nell'interesse dell'intera **comunità internazionale**, allo scopo di prevenire **l'instabilità regionale, le minacce terroristiche, gli sfollamenti forzati e la migrazione irregolare**. L'UE è pronta a rafforzare ulteriormente il **sostegno ai vicini e ai partner** dell'Afghanistan in tutta la regione per prevenire effetti di ricaduta negativi;
- **condanna** fermamente le **violazioni sistematiche dei diritti umani**, in particolare di donne, ragazze e ragazzi, persone appartenenti a minoranze etniche e religiose, persone LGBTIQ, difensori dei diritti umani, giornalisti e altri operatori dei media, ex membri delle forze di sicurezza e politici. Condanna inoltre la **discriminazione di genere sistematica** e su vasta scala da parte dei talebani che, con la loro decisione di **vietare alle donne di lavorare per organizzazioni non governative** nazionali e internazionali, ostacolano la fornitura di assistenza umanitaria al popolo afghano e di sostegno alle sue esigenze essenziali;
- ribadisce il suo impegno a continuare a fornire assistenza per **alleviare la grave crisi umanitaria e socioeconomica**, nell'ambito di un approccio fondato su principi, in cui le donne possano partecipare in modo significativo alla sua erogazione e continuare a esserne beneficiarie, affermando che laddove le attività non possano essere proseguite in linea con **l'approccio fondato su principi dell'UE**, il sostegno dell'UE sarà **riesaminato**;
- ribadisce il suo fermo impegno a sostenere la **piena partecipazione di tutti gli afghani**, comprese le donne e le ragazze e le persone appartenenti a minoranze etniche e religiose, in tutti gli ambiti della vita in Afghanistan;
- afferma di essere pronto ad adottare ulteriori **misure restrittive** mirate nei confronti dei **responsabili di gravi violazioni e abusi dei diritti umani**;
- esprime preoccupazione per la presenza e l'attività operativa di **gruppi terroristici in Afghanistan**, compresi ISIL-K e Al Qaeda e chiede che i talebani cessino tutti i legami diretti

e indiretti con il terrorismo.

### **Priorità dell'UE in seno all'OSCE**

Il Consiglio nelle conclusioni in particolare:

- afferma che la **Russia**, avviando la guerra di aggressione non provocata, ingiustificata e illegale nei confronti dell'Ucraina, ha violato le **norme, i principi e gli impegni fondamentali su cui si fonda la sicurezza europea**, sanciti dalla **Carta delle Nazioni Unite** e dai documenti istitutivi dell'**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa** (OSCE), tra cui l'Atto finale di Helsinki e la Carta di Parigi e ribadisce che **detti principi non sono negoziabili né soggetti a revisione o reinterpretazione**. La sicurezza dell'Ucraina è la sicurezza dell'Europa. L'Unione europea rimarrà inequivocabilmente al fianco dell'Ucraina e della sua popolazione per tutto il tempo necessario;
- indica che il **sostegno dell'UE all'OSCE** è ancorato al forte impegno dell'Unione a favore di **un multilateralismo** saldamente radicato nel rispetto dello Stato di diritto e del diritto internazionale, compresi il diritto dei diritti umani e il diritto internazionale umanitario;
- afferma la determinazione a **salvaguardare l'OSCE** quale uno dei **pilastri dell'assetto di sicurezza europeo** e a garantire il rispetto dell'Atto finale di Helsinki, della Carta di Parigi e di altri principi e impegni fondamentali dell'OSCE e ribadisce che l'UE continuerà a sostenere le attività del segretariato, delle istituzioni e delle operazioni sul campo dell'OSCE nell'intera area OSCE;
- si impegna a contribuire all'**attuazione dei principi e degli impegni dell'OSCE** in tutte le **dimensioni**, ivi compresi il ruolo dell'OSCE per quanto riguarda **l'allarme rapido, la prevenzione e la risoluzione dei conflitti, il ripristino della pace e della sicurezza, il ripristino postbellico**, la promozione della cooperazione e **l'agenda su donne, pace e sicurezza**.

### **Proroga dell'operazione EUNAFVOR MED IRINI**

Il Consiglio ha prorogato il mandato dell'operazione militare della Politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) dell'UE nel Mediterraneo - EUNAVFOR MED IRINI - **fino al 31 marzo 2025**.

La decisione è stata presa a seguito della revisione strategica dell'operazione effettuata dal Comitato politico e di sicurezza. In questo contesto, il Consiglio ha deciso che lo **smaltimento delle armi e del relativo materiale sequestrato** dall'operazione dovrebbe essere ulteriormente **facilitato**.

L'importo di riferimento per i costi comuni dell'operazione IRINI sarà di **16.921.000 euro** per il periodo dal **1° aprile 2023 al 31 marzo 2025**.

Il **principale compito** dell'operazione EUNAVFOR MED IRINI consiste nel **contribuire all'attuazione dell'embargo sulle armi imposto dall'ONU nei confronti della Libia**, sancito dalla risoluzione 1970/2011 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, mediante l'uso di mezzi aerei, satellitari e marittimi. In particolare, la missione è incaricata di svolgere **ispezioni sulle imbarcazioni in alto mare al largo delle coste libiche** sospettate di trasportare armi o materiale connesso da e verso la Libia in violazione dell'embargo sulle armi disposto nei confronti di tale paese. L'incarico è eseguito conformemente alla risoluzione 2292/2016 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (UNSC) e a risoluzioni successive dell'UNSC. L'operazione IRINI **monitora inoltre le violazioni commesse lungo rotte aeree e terrestri**. Condivide le informazioni raccolte con le Nazioni Unite.

Quali **compiti secondari** EUNAVFOR MED IRINI controlla e raccoglie **informazioni sulle esportazioni illecite dalla Libia di petrolio, di petrolio greggio e di prodotti del petrolio raffinati**; contribuisce allo **sviluppo delle capacità e alla formazione della guardia costiera e della marina libiche**; contribuisce allo **smantellamento del modello di attività delle reti di traffico e tratta di esseri umani** attraverso la raccolta di informazioni e il pattugliamento con mezzi aerei.

L'operazione EUNAVFOR MED è guidata dal Contrammiraglio Stefano Turchetto, comandante dell'operazione dell'UE, e il suo comando operativo ha sede a Roma.



**Senato: n. 24**  
**Camera: n. 19**  
**22 marzo 2023**

Senato	Servizio Studi del Senato	Studi1@senato.it - 066706-2451	 SR_Studi
Camera	Ufficio Rapporti con l'Unione europea	cdue@camera.it - 066760-2145	 CD_europa

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.  
AT019